

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/00006911	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI DEL PIEMONTE	66	PIEMONTE
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> (TO) BUSSOLENO <b>LUOGO:</b> via Walter Fontan, 22 <b>OGGETTO:</b> Resti del Castello del Borgo <b>CATASTO:</b> F.XI n.87/2-87/3 part.24 N.C.E.U. + 88 + 85 Casa attigua (50 e 85) <b>CRONOLOGIA:</b> IX - X sec. XVIII XIX <b>AUTORE:</b> Ignoto <b>DEST. ORIGINARIA:</b> Antico Castello del Borgo <b>USO ATTUALE:</b> Casa di abitazione <b>PROPRIETA':</b> Proprietà privata: Sibille Mario, Sibille Severina Janon <b>VINCOLI</b> LEGGI DI TUTELA: 4.4.1910/not.4.2.1946/tras.21.3.1946 P.R.G. E ALTRI:			<b>DESCRIZIONE:</b> <span style="float: right;">(560237) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</span> L'edificio, con pianta ad L, è composto da due corpi di fabbrica affiancati (di diversa epoca): il primo rettangolare costituiva la casa forte del Borgo ed il secondo un edificio a 3 piani fuori terra, era destinato a residenza con fronte intonacata e ballatoi con finestre e porte rettangolari. La casa forte, sistemata nella parte sud del Villaggio, costituiva la quarta zona di difesa della cinta fortificata. Attualmente la costruzione, a quattro piani fuori terra, affacciata su un ampio cortile e fiancheggiata da una manica a tre piani, è il risultato di susseguenti trasformazioni che ne hanno alterato le forme originali. Infatti tutti i livelli sono scanditi da aperture rettangolari: al piano terreno sul lato destro vi è un balcone con ringhiere a bacchette e superiormente un unico ballatoio delimita tutta la facciata intonacata. Infine all'ultimo piano appaiono passofuori in pietra che sostengono un balcone unico (originariamente questa zona doveva essere merlata). Attualmente nel sottotetto sono stati ricavati due solai con accessi opposti. Ora è visibile l'interessante struttura del tetto con travi lignee su cui poggia il manto in lose. L'ingresso attualmente è ricavato nella manica perpendicolare a tre piani e tramite una scala in pietra a due rampe con volte rampanti e pianerottoli coperti da archi si accede sia alla zona dell'antica casa sia alle unità edilizie (1 per ogni piano) dell'edificio attiguo.		
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b> <b>PIANTA:</b> ad L <b>COPERTURE:</b> Orditura lignea e copertura in lose <b>VOLTE o SOLAI:</b> Solai piani in legno in gran parte controsoffittati <b>SCALE:</b> Scala rettangolare in pietra a due rampe (interna), esterna in legno con accesso dei pianerottoli interpiano per accesso ai servizi. <b>TECNICHE MURARIE:</b> Mista di pietra e ciottoli. La facciata ora risulta intonacata. <b>PAVIMENTI:</b> In parte in legno nelle zone che si sono conservate autentiche, in piastrelle e cemento dove sono stati sostituiti. <b>DECORAZIONI ESTERNE:</b> Medaglioni in pietra <b>DECORAZIONI INTERNE:</b> - <b>ARREDAMENTI:</b> Belle porte di ingresso a losanghe <b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b> Cantine con volte a botte con unghie profonde.					

(vedi alleg.n.1)

**VICENDE COSTRUTTIVE . NOTIZIE STORICO . CRITICHE:** La costruzione, sistemata ai limiti del "Borgo chiuso", si affaccia su un ampio cortile ed è attigua alla zona absidale della Chiesa parrocchiale.

La presenza del campanile romanico nella zona di facciata della Chiesa ed alcune fonti bibliografiche e documentarie (1) testimoniano che originariamente questa doveva essere capovolta ed avere la facciata verso questa casa forte.

Non è da escludersi quindi che un unico recinto includesse la casa forte e la Chiesa parrocchiale.

Inoltre, analizzando i susseguenti ampliamenti del borgo si nota che il nostro edificio appartiene alla seconda fase edilizia (XI-XII sec.) che si attuò a lato del primo insediamento quadrato prospiciente la Dora. Quindi la sua struttura doveva costituire un avancorpo di controllo rispetto all'Antica strada di Francia. Nel XVII e XVIII sec. vi fu un susseguente ampliamento lungo questa direttrice.

Le sue caratteristiche architettoniche e funzionali confermano la sua destinazione originale di casa forte per la residenza di un cittadino importante del borgo oppure la sede del pievano che poteva godere di questo tipo di abitazione fortificata. Riguardo sia alla prima destinazione che alla seconda ci pare interessante confrontare questo edificio con la casa forte di S. Giorio - studiata dall'Olivero - infatti ritroviamo molti elementi comuni; tra questi la presenza di una chiesa attigua, che nel caso di S. Giorio è del XI-XII sec., citata come dipendente di S. Maria di Susa. Lo studioso aggiunge inoltre che sia il territorio di Chianocco sia quello di S. Giorio furono dati ai Beltrandi (1270) e quindi è anche possibile che dopo tale epoca le case fossero state trasformate ed ampliate.

Sempre dall'Olivero troviamo descritte alcune caratteristiche di questi manieri, infatti egli dice che "in Villaggi minori esisteva solo la casa forte che albergava il rappresentante dell'autorità feudale". Queste strutture, molto comuni in Val Susa, le ritroviamo anche ad Almese a Rivero a Borgone a Chianocco a Villarfoc-

(vedi alleg.n.2)

---

**SISTEMA URBANO:** L'edificio nella struttura del borgo si inserisce come seconda fase edilizia di ampliamento del primo nucleo prospiciente il passaggio sulla Dora. Originariamente infatti si può pensarlo esterno alle mura create a controllo della Strada di Francia. Quale oggi appare risulta interno alle mura che delimitano la 3<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> fase edilizia del paese. Questi ampliamenti si ebbero sia nella direzione della Antica Strada di Francia, sia

(vedi alleg.n.3)

**RAPPORTI AMBIENTALI:**

La casa forte, inserita in un ampio cortile a cui si accede tramite un portone rettangolare, è elemento dominante rispetto a questo ambiente su cui incombe anche la parte superiore dell'abside della Chiesa. La sua prospettiva sia verso il vicolo sia nella zona della via della circonvallazione è caratterizzante ed emergente benchè susseguenti ripasmazioni ne abbiano trasformato sostanzialmente il volto originario.

---

**ISCRIZIONI . LAPIDI . STEMMI . GRAFFITI:**

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

L'edificio ha subito all'interno delle sostanziali trasformazioni: tutti i soffitti sono stati abbassati e sono state ricavate nella torre due unità edilizie per ciascun piano.

L'edificio che gli si affianca è stato trasformato completamente sia internamente che esternamente.

BIBLIOGRAFIA:

- E. OLIVERO, Il castello e la Casa Forte di S.Giorio in Val Susa, Torino 1925, frat. Bocca, pag. 38 e segg.
- R. BRAYDA, Il Medioevo in Val Susa, dal XIII al XIV sec.
- M. GABBIANI, Le torri le case forti ed i palazzi medioevali in Asti, Ristampa anastotica dell'ed. di Pinerolo, 1906, Forni Bologna.
- E. ROCCHI, Le fonti storiche dell'architettura militare, Roma, 1908, pagg. 30, 31, 141.
- C. BOGGIO, Torri, castelli, case medioevali del Canavese, Atti della Società degli Ingegneri e Architetti di Torino, 1884, pag. 35.
- VIOLLET LE DUC, Dictionnaire Raisoné de l'Architecture Française du XI au XVIème siècle, Paris, pagg. 400 e segg.
- Tesi di Laurea, Facoltà d'Architettura, Istituto di Storia - Romeo C. - Le fortificazioni nel Marchesato di Saluzzo (Volume bibliografico delle fortificazioni).
- VIOLLET LE DUC, Essai sur l'architecture militaire au moyen age, Paris, 1854, pagg. 114, 115.
- AA.VV., Storia Arte ed Attualità della chiesa in Val Susa, ed. "Il Portichetto", Cuneo, 3 agosto 1972, p. 22.
- M. RUGGERIO, Storia della Valle di Susa, tradizioni-leggende, ed. Bancarella Torino, Novembre 1976, pagg. 17, 41, 66, 69, 72, 104, 117, 118, 132, 173, 199, 202, 203, 222, 233, 247, 264, 265, 266, 270, 271, 283, 310, 312, 317, 363, 371.
- AA.VV., Valle di Susa - Arte e Storia dal XI al XVIII sec., Assessorato alla cultura, Torino, 8 maggio 1977. (vedi alleg. n. 4)

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO Sett. 77						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE				X															
STRUTTURE MURARIE				X															
COPERTURE				X															
SOLAI				X															
VOLTE E SOFFITTI				X															
PAVIMENTI				X															
DECORAZIONI				X															
PARAMENTI				X															
INTONACI INT.				X															
INFISSI				X															

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

1 ( C1 )

FOTOGRAFIE: 2)- Visione Nord; 3)- Portone; 4)- Particolare zona passofuori; 5)- Facciata Sud; 6)- 7)- Casa a fianco; 8)- Ingresso scale; 9)- Interno

DISEGNI E RILIEVI:

10)- Rilievo al 200 pianta vari piani

MAPPE:

11)- Mappa Napoleonica  
12)- Mappa Rabbini  
13)- Libri disegnati Rabbini

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (GSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Torino  
Mappa Napoleonica  
Mappa Rabbini  
Libri Disegnati Rabbini

ARCHIVI:

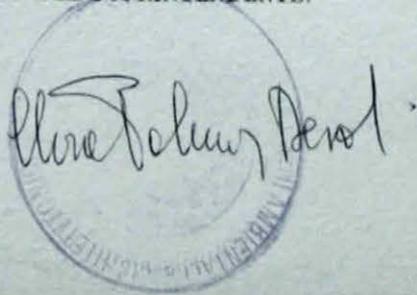
COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Maria Grazia Vinardi  
Pipitone,

*Maria Grazia Vinardi Pipitone.*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

*Alvise Galuzzi Perot*



REVISIONI:

DATA:

22 NOV. 1977

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00006911	ITA:		SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI DEL PIEMONTE	P I E M O N T E	
ALLEGATO N. 1 - DESCRIZIONE						

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

In particolare nella torre sono ricavati due alloggi per ogni piano, uno servito dalla scala e l'altro dal ballatoio che percorre la facciata.

Un altro ingresso, dopo il sottopasso, introduce ad un ampio orto (sopraelevato rispetto al piano del vicolo) ed ad un alloggio.

In quest'ultimo (come nei piani superiori) sono stati controsoffittati tutti i solai di legno e sono stati rifatti i pavimenti.

\*\*\*

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00006911	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI DEL PIEMONTE		P I E M O N T E	
ALLEGATO N. 2 - VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE						

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

chiardo a Mompantero ed a casa Rolando (Giacconera - Borgone).

Specifica inoltre che la Casa di Chianocco apparteneva appunto alla famiglia Beltrandi ed è databile XIII sec. Nel caso specifico della casa forte di Bussoleno, poichè il signore del luogo abitava nel Castello Borello, ubicato in altra zona dominante, questo edificio o doveva essere la residenza di un noto cittadino o, più probabilmente, la sede del prevosto, tesi questa avvalorata dal fatto che essendo la chiesa vicina dipendente dall'Autorità ecclesiastica di S. Maria di Susa, il rappresentante di tale autorità (prevosto) in genere occupava edifici limitrofi, come già abbiamo visto per il borgo di S. Giorio.

Dall'analisi stilistica degli elementi originali che ci sono pervenuti: la struttura planimetrica, i passofuori all'ultimo piano e le tecniche murarie, possiamo riconoscere una prima fase edilizia tra il XI e XII sec. ed una seconda alla fine del XIII (vedi passofuori).

Tutti i collegamenti verticali (probabilmente in legno e mobili) sono andati perduti o in sostituzione, nel XVIII sec. è sorta la manica attigua con un blocco scale rettangolare che serve sia la torre sia l'edificio. Delle antiche merlature non si ha traccia e così pure delle aperture originali; quelle che oggi possiamo ancora vedere sono in parte recenti. Solamente verso l'orto si conservano belle finestre con inferriate in ferro battuto.

Recentemente è stato aggiunto un balcone continuo al 2° piano ed all'ultimo sopra i passofuori. L'interno è stato modificato radicalmente ed anche all'edificio attiguo sono stati aggiunti i ballatoi e trasformati gli ambienti.

Concludendo possiamo dire che questo edificio si identifica con la definizione di Manoir data da Viollet le Duc il quale dice che questi edifici non sono altro che delle case più estese circondate da mura e con un giardino e rappresentano l'ultimo caposaldo di difesa e di ricovero in caso di attacco.

Inoltre identifica con il "manerium" l'abitazione "del proprietario di un fondo, nobile o no, ma che non possiede diritti tali che gli permettano di erigere un castello feudale".

\* \* \*

(1) - Consigli di Ordinato del 1725 relativi alla costruzione della nuova Chiesa.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00006911 ITA:

SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED  
AMBIENTALI DEL PIEMONTE

P I E M O N T E

ALLEGATO N. 3 - SISTEMA URBANO

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

nella zona del Borgo della Paglia.

Quest'ultima parte del borgo ebbe una notevole espansione nel XIX sec. con la costruzione della ferrovia e della statale n.25 .

\*\*\*

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00006911	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI DEL PIEMONTE		P I E M O N T E	
ALLEGATO N. 4 - BIBLIOGRAFIA						

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

- C. ROTELLI, Una Campagna Medioevale - Storia agraria del Piemonte fra il 1266 ed il 1450, Torino 1973, pag.87.
- C. TENIVELLI, Bibliografia Piemontese, Briolo, Torino 1784.

^^^